

Il credito e gli investimenti in agricoltura

Il contesto generale

La discrasia tra domanda e offerta di finanziamenti bancari in agricoltura, da più parti evidenziata, viene generalmente addebitata alla recente congiuntura negativa; tuttavia, non meno rilevante appare il ruolo di alcune criticità di tipo strutturale, sia dal lato della domanda che dell'offerta, nel determinare il non facile accesso al credito per le imprese agricole, in particolare per quelle di dimensioni ridotte. I dati sugli impieghi in agricoltura e sulle condizioni di accesso praticate dalle banche mostrano, infatti, trend positivi negli importi complessivi, evidenziando tutto sommato una maggiore "resistenza" del settore alla congiuntura sfavorevole, ma il confronto con gli altri settori e un'analisi più attenta delle dinamiche interne agli aggregati rivelano maggiori difficoltà di accesso al credito per le imprese agricole, che sono persistenti nel tempo anche se inasprite dalla recente crisi. Altrettanto difficile, e in linea con il resto dell'economia, risulta la ripresa degli investimenti in agricoltura, il cui valore continua a riscontrare contrazioni consistenti e più elevate rispetto agli altri settori, non pienamente giustificate dalle sfavorevoli prospettive della domanda.

Al fine di mostrare le dinamiche congiunturali del credito in agricoltura, nel seguito vengono inizialmente riportate le principali statistiche sulle condizioni di accesso per le imprese, in riferimento ai tassi di interesse praticati dalle banche e alle garanzie richieste, quindi vengono esaminati gli andamenti relativi ai prestiti e alle loro principali destinazioni. Un breve cenno sulle criticità di tipo strutturale, sia dal lato della domanda che dell'offerta di finanziamenti, viene proposto con l'obiettivo di fornire elementi di interpretazione delle dinamiche evidenziate. Contestualmente, le statistiche sugli investimenti effettuati nel settore agricolo ci consentono ulteriori riflessioni riguardo agli andamenti del credito dal lato della domanda, in particolare per quella dei finanziamenti a medio e lungo termine. Infine, una sintesi sulle misure congiunturali di aiuto e di agevolazione

offerte dall'operatore pubblico ci permette di delineare un quadro completo sul fenomeno analizzato.

Le condizioni di accesso al credito: i tassi d'interesse e le garanzie

Nel 2014 le condizioni di accesso al credito per le imprese agricole risultano migliorate rispetto all'anno precedente, in linea con quanto accade per il resto dell'economia.

Guardando, ad esempio, ai tassi di interesse nominali per i finanziamenti per cassa, applicati alle operazioni "autoliquidanti"¹ e a quelle "a revoca"², si riscontrano riduzioni medie di circa mezzo punto percentuale (tab. 9.1). Altrettanto, per i valori del TAEG ponderato (Tasso di interesse effettivo globale, comprensivo di commissioni e spese) per i quali si rilevano riduzioni consistenti per le operazioni "a scadenza" fino a cinque anni, la cui riduzione rispetto all'anno precedente è pari a oltre 1 punto percentuale, e per quelle superiori a 5 anni, con riduzione che arriva quasi a 2 punti percentuali (tab. 9.1).

Anche le statistiche sui tassi mensili di riferimento per il credito agrario, riportate dall'ABI, evidenziano riduzioni sensibili nell'arco del 2014, da gennaio a dicembre le riduzioni sono di oltre 1 punto percentuale per i crediti con scadenza maggiore di 18 mesi e di circa 0,4 punti percentuali per i crediti con scadenza fino a 18 mesi (tab. 9.2).

Il confronto con gli altri settori evidenzia, invece, condizioni penalizzanti per il settore agricolo. I tassi nominali sui finanziamenti per le operazioni "autoliquidanti" e per quelle "a scadenza" di durata superiore ai 5 anni sono mediamente più elevati di circa 0,7 punti percentuali, per i prestiti "a scadenza" inferiori ai 5 anni e per quelli "a revoca" il differenziale è di circa 0,2 punti percentuali (tab. 9.1). Ancora più marcate risultano le disuguaglianze nei tassi effettivi (TAEG ponderato), per i quali si evidenziano differenze medie nella misura di circa 1,5 e di 2,2 punti percentuali, rispettivamente per le operazioni fino a 5 anni e oltre i 5 anni di scadenza (tab. 9.1).

¹ Rischi autoliquidanti: confluiscono in questa categoria le operazioni caratterizzate da una fonte di rimborso predeterminata. Sono finanziamenti concessi per consentire l'immediata disponibilità di crediti non ancora scaduti, vantati nei confronti di terzi e per i quali la banca normalmente cura l'incasso.

² Rischi a revoca: nella categoria confluiscono le aperture di credito in c/c concesse per elasticità di cassa per le quali l'intermediario si sia riservato la facoltà di recedere indipendentemente dall'esistenza di una giusta causa.

Tab. 9.1 - Tassi attivi sui finanziamenti per cassa: distribuzione per tipologia dell'operazione, durata originaria del tasso e attività economica della clientela

Trimestre	(valori percentuali)																															
	Operazioni in essere						Operazioni a scadenza (TAEG)																									
	Agricoltura			Totale branche			Agricoltura			Totale branche																						
	a scadenza		autoliquidanti	a scadenza		autoliquidanti	a scadenza		autoliquidanti	a scadenza		autoliquidanti																				
	fino a 5 anni	oltre 5 anni	a revoca	autoliquidanti	fino a 5 anni	oltre 5 anni	a revoca	autoliquidanti	fino a 5 anni	oltre 5 anni	a revoca	autoliquidanti	fino a 5 anni	oltre 5 anni	a revoca	autoliquidanti	fino a 5 anni	oltre 5 anni	a revoca	autoliquidanti	fino a 5 anni	oltre 5 anni	a revoca									
31/03/13	5,98	3,02	5,15	8,29	5,30	4,24	8,05	5,30	2,87	4,14	7,98	5,02	5,04	5,15	3,54	2,60	5,98	3,02	5,15	8,29	5,30	4,24	8,05	5,30	2,87	4,14	7,98	5,02	5,04	5,15	3,54	2,60
30/06/13	5,91	3,15	4,74	8,28	5,21	2,96	7,98	5,21	2,96	4,14	7,98	5,02	5,04	5,15	3,43	2,55	5,91	3,15	4,74	8,28	5,21	2,96	7,98	5,21	2,96	4,14	7,98	5,02	5,04	5,15	3,43	2,55
30/09/13	5,91	3,13	4,67	8,21	5,20	2,90	7,97	5,20	2,90	4,05	7,97	5,08	5,08	5,22	3,59	2,95	5,91	3,13	4,67	8,21	5,20	2,90	7,97	5,20	2,90	4,05	7,97	5,08	5,08	5,22	3,59	2,95
31/12/13	6,01	3,25	4,88	8,07	5,21	3,06	8,00	5,21	3,06	4,21	8,00	4,87	4,87	5,61	3,49	3,03	6,01	3,25	4,88	8,07	5,21	3,06	8,00	5,21	3,06	4,21	8,00	4,87	4,87	5,61	3,49	3,03
31/03/14	6,16	3,33	5,30	8,15	5,19	3,16	8,12	5,19	3,16	4,45	8,12	4,56	4,56	4,56	3,23	2,99	6,16	3,33	5,30	8,15	5,19	3,16	8,12	5,19	3,16	4,45	8,12	4,56	4,56	4,56	3,23	2,99
30/06/14	5,89	3,40	5,22	8,07	5,14	3,20	7,93	5,14	3,20	4,58	7,93	4,65	4,65	5,44	3,25	2,89	5,89	3,40	5,22	8,07	5,14	3,20	7,93	5,14	3,20	4,58	7,93	4,65	4,65	5,44	3,25	2,89
30/09/14	5,70	3,22	5,20	7,85	4,94	3,11	7,72	4,94	3,11	4,30	7,72	4,50	4,50	4,79	2,99	2,71	5,70	3,22	5,20	7,85	4,94	3,11	7,72	4,94	3,11	4,30	7,72	4,50	4,79	2,99	2,71	
31/12/14	5,36	3,21	5,22	7,58	4,71	3,05	7,52	4,71	3,05	4,50	7,52	3,74	3,74	3,98	2,60	3,30	5,36	3,21	5,22	7,58	4,71	3,05	7,52	4,71	3,05	4,50	7,52	3,74	3,98	2,60	3,30	

Fonte: elaborazioni su dati Bollettino statistico, Banca d'Italia.

Il costo del credito per l'agricoltura è, inoltre, più elevato in corrispondenza di alcune aree del paese, evidentemente considerate dalle banche più rischiose di altre. Guardando, ad esempio, ai tassi effettivi sulle operazioni in essere con rischi autoliquidanti e a revoca, le differenze risultano marcate tra la circoscrizione meridionale e le altre circoscrizioni. In particolare, per i due tipi di operazione si rileva un differenziale medio di oltre 2 punti percentuali rispetto al Nord-est, che è la circoscrizione che riceve le migliori condizioni a livello nazionale (tab. 9.3).

Tab. 9.2 - Tassi di riferimento¹ del credito agrario - Anno 2014

(valori percentuali)

	Crediti di miglioramento		Crediti di esercizio		
			Crediti di esercizio ²		
	oltre 18 mesi		entro 12 mesi		
			da 12 a 18 mesi		
Gennaio	4,23	3,98	1,68	1,48	
Febbraio	4,23	3,98	1,63	1,43	
Marzo	4,03	3,78	1,58	1,38	
Aprile	3,88	3,63	1,58	1,38	
Maggio	3,68	3,43	1,58	1,38	
Giugno	3,48	3,23	1,53	1,33	
Luglio	3,43	3,18	1,43	1,23	
Agosto	3,23	2,98	1,38	1,18	
Settembre	3,13	2,88	1,28	1,08	
Ottobre	3,03	2,78	1,28	1,08	
Novembre	2,88	2,63	1,33	1,13	
Dicembre	2,98	2,73	1,33	1,13	

¹ Comprensivi di commissione: euro 1,18 entro 12 mesi; euro 0,93 oltre 12 mesi.

² Medie mensili.

Fonte: elaborazioni su dati ABI.

Tab. 9.3 - Tassi effettivi sui rischi autoliquidanti e a revoca: tassi effettivi per circoscrizione e attività economica

Trimestre	Operazioni in essere									
	Agricoltura					Totale Branche				
	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Italia	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Italia
31/03/13	7,93	6,65	7,95	8,97	7,59	6,16	5,90	7,15	8,11	6,55
30/06/13	7,89	6,65	8,08	8,90	7,60	6,04	5,84	7,14	8,01	6,47
30/09/13	7,70	6,79	8,03	8,72	7,56	6,07	5,85	7,05	7,89	6,46
31/12/13	7,76	6,62	7,95	8,78	7,50	6,03	5,91	7,10	7,94	6,47
31/03/14	7,69	6,59	7,97	8,99	7,57	5,96	5,94	7,14	8,26	6,50
30/06/14	7,67	6,58	7,78	8,64	7,41	5,86	5,84	6,99	8,02	6,37
30/09/14	7,47	6,35	7,70	8,29	7,21	5,66	5,62	6,81	7,77	6,16
31/12/14	7,23	5,97	7,29	8,11	6,89	5,39	5,43	6,44	7,54	5,90

Fonte: elaborazioni su dati Bollettino statistico, Banca d'Italia.

L'analisi dei dati sulle garanzie richieste dalle banche ai fini della concessione dei crediti consente di fare ulteriori considerazioni sulle condizioni di accesso al credito per le imprese agricole. In particolare, le garanzie rilasciate dall'operatore pubblico aiutano le imprese agricole a migliorare il loro merito creditizio riconosciuto dalle banche. Ci riferiamo, dunque, alle recenti dinamiche dei fondi di garanzia diretta e di garanzia mutualistica gestiti dall'ISMEA per conto dello Stato.

Il Fondo di Garanzia Diretta (detto anche "a prima richiesta"³), istituito con d.lgs. 102/2004⁴ e gestito dalla SGFA-ISMEA⁵, prevede la sottoscrizione di contratti di fideiussione, cogaranzie e controgaranzie⁶ della società con le banche o con i confidi, a fronte di obbligazioni in capo a imprenditori agricoli. Nel corso del 2014 sono pervenute 477 richieste (nel 2013 le richieste sono state 701), per un importo totale garantito sino al 31 dicembre di 433,5 milioni di euro (353,6 nel 2013). Dalla lettura congiunta di questi dati si riscontra che a fronte di una riduzione nel numero di richieste pervenute nel 2014 rispetto all'anno precedente (-32%) si è registrata una dinamica di portafoglio positiva (+22,6%), evidenziando un sensibile aumento negli importi medi garantiti (tab. 9.4). Tali andamenti indicano, dunque, che gli affidamenti bancari garantiti si sono ridotti nel numero di posizioni ma vengono concessi finanziamenti di importo unitario più elevato, lasciando intravedere tendenze che favoriscono le aziende mediamente più grandi nel ricorso al credito garantito. Inoltre, dato che tale Fondo consente alle imprese agricole prive di idonee garanzie l'ottenimento del credito da parte delle banche, è possibile interpretare il trend positivo di portafoglio come una maggiore richiesta del sistema bancario di fideiussioni pubbliche e/o come una maggiore difficoltà delle aziende agricole a offrire proprie garanzie sui debiti contratti. Il rapporto tra l'ammontare garantito da SGFA e quello relativo ai finanziamenti a

³ Cioè quello immediatamente escutibile una volta che si sia verificata l'insolvenza del debitore principale.

⁴ Di recente è stato nuovamente regolamentato dal decreto emanato di concerto dal MIPAAF e dal Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) in data 9 settembre del 2011.

⁵ La Società gestione fondi di garanzie pubbliche (SGFA) gestisce gli interventi per il rilascio di garanzie a prima richiesta dalle banche sui finanziamenti concessi alle imprese agricole e agroalimentari; a fronte di tali garanzie sussiste una garanzia di ultima istanza da parte dello Stato, regolamentata con decreto del MEF del 24 marzo 2006.

⁶ Le fideiussioni sono garanzie a prima richiesta concesse dalla SGFA alle imprese agricole sulla base di richieste avanzate dalla stessa banca erogante; le cogaranzie sono fideiussioni rilasciate alle imprese agricole congiuntamente a un consorzio fidi operante nel settore agricolo; le controgaranzie sono dirette ad abbattere il rischio della banca erogante e sono prestate dalla SGFA su richiesta di un confido agricolo a fronte degli impegni per garanzia da questo assunti in favore dei soggetti beneficiari.

Tab. 9.4 - Fondo di garanzia a prima richiesta (SGFA): garanzie rilasciate e dinamica portafoglio

	Richieste pervenute nell'esercizio						Consistenze finanziamenti a medio-lungo termine		
	numero	var. % anno precedente	fidejussioni (milioni di euro)	cogaranzie (milioni di euro)	importi totale richiesto (milioni di euro)	var. % anno precedente	importo medio (euro)	importi consistenze (milioni di euro)	totale garantito/ finanziamenti incidenza %
2012	968	135,0	213,2	18,4	231,6	82,3	239.256	15.025	1,5
2013	701	-27,6	330,1	23,5	353,6	52,7	504.422	14.071	2,5
2014	477	-32,0	408,3	25,3	433,5	22,6	908.805	13.255	3,3

Fonte: elaborazioni su dati ISMEA.

medio e lungo termine⁷ tende infatti ad aumentare, passando dal 2,5% del 2013 al 3,3% del 2014 (tab. 9.4).

Per quanto riguarda le garanzie sussidiarie, che assicurano in via automatica le esposizioni di credito agrario⁸, si rileva che nel 2014 sono state aperte 25.800 nuove posizioni, per un importo totale di 2 miliardi di euro. Il numero delle operazioni, che era andato progressivamente contraendosi nel corso degli anni, nel 2014 aumenta del 10% circa rispetto all'anno precedente, mentre gli importi totali garantiti aumentano del 5% circa, conseguentemente l'importo medio garantito si è ridotto del 4% circa (tab. 9.5).

Tab. 9.5 - Fondo di garanzia mutualistica (ex FIG): nuove garanzie rilasciate

	Numero	Importi (milioni di euro)	Var. % anno precedente	Importo medio garanzia (euro)
2007	38.958	2.635	-	67.627
2008	34.008	2.575	-2,3	75.715
2009	33.371	2.481	-3,7	74.343
2010	37.225	3.217	29,7	86.420
2011	30.300	2.600	-19,6	85.809
2012	25.000	2.090	-19,6	83.600
2013	23.500	1.900	-9,1	80.851
2014	25.800	2.000	5,3	77.519

Fonte: elaborazioni su dati ISMEA.

Nell'ambito di garanzie prestate per conto delle imprese agricole si evidenzia anche l'importante attività svolta in tal senso da parte dei confidi.

Tab. 9.6 - Valore delle garanzie rilasciate dai confidi per branca di attività economica e per circoscrizioni

	(milioni di euro)		
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Totale branche
Nord-ovest	197	2.084	6.208
Nord-est	344	1.910	5.014
Centro	150	1.419	4.142
Sud	216	928	3.838
Italia	906	6.341	19.202
var. % sui 12 mesi	0,8	-8,1	-5,0

Fonte: elaborazioni su dati Economie regionali, Banca d'Italia - dati a dicembre 2014.

⁷ Le garanzie del Fondo sono concesse a fronte di finanziamenti bancari a medio e lungo termine nella misura massima del 70% dell'importo erogato dalle banche (80% nel caso di giovani imprenditori).

⁸ Esposizioni classificate come da art. 43 del d.lgs. 385/1993.

Secondo i dati della Banca d'Italia nel 2014 gli importi relativi alle garanzie rilasciate dai confidi per le imprese agricole ammontano a 906 milioni di euro (che rappresentano il 5% circa del totale rilasciato), intercettati soprattutto dalle regioni del Nord (60% del totale nazionale). Si rileva, inoltre, che nell'arco dei dodici mesi i rilasci per l'agricoltura sono aumentati dello 0,8%, mentre per tutti gli altri settori si sono ridotti (per l'industria dell'8% circa e per il totale branche del 5%). Il confronto dei dati con gli altri settori produttivi mostra, ancora una volta, delle peculiarità per l'agricoltura: il rapporto tra le garanzie rilasciate dai confidi e gli impieghi per il settore agricolo è pari al 2% mentre per l'industria lo stesso rapporto è del 3%, il che mostra una maggiore difficoltà per le aziende agricole nell'utilizzo di questo canale per migliorare il proprio merito creditizio (tab. 9.6).

I principali andamenti del credito e le criticità

In generale, il settore agricolo ha sofferto meno rispetto agli altri settori produttivi della restrizione del credito operata dalle banche negli anni recenti. Per tutti i settori produttivi il valore dei prestiti è in costante calo dall'ultimo picco registrato nel 2011, mentre per il settore agricolo si registrano andamenti altalenanti (la riduzione cumulata dal 2011 al 2014 è -9,8% per il totale branche, +1,4% per l'agricoltura) (tab. 9.7). In particolare, nel 2014 l'ammontare di credito bancario concesso all'agricoltura si è attestato sui 44,4 miliardi di euro, pari al 5% del totale degli impieghi concessi dal sistema bancario alle imprese, e mostra un leggero aumento rispetto al 2013 (+0,7%), contrastando il trend negativo riscontrato dal totale delle branche produttive (-1,1%).

Tab. 9.7 - *Impieghi per branca di attività economica - consistenze*

Data di rilevazione	(milioni di euro)							
	Agricoltura, silvicoltura e pesca		Industria alimentare, bevande e tabacco		Totale agro-alimentare		Totale branche	
	valori	var. % anno precedente	valori	var. % anno precedente	valori	var. % anno precedente	valori	var. % anno precedente
2010	40.868	-	30.673	-	71.541	-	960.651	-
2011	43.786	7,1	32.023	4,4	75.809	6,0	992.822	3,3
2012	44.210	1,0	31.755	-0,8	75.965	0,2	958.304	-3,5
2013	44.096	-0,3	30.084	-5,3	74.180	-2,3	905.216	-5,5
2014	44.420	0,7	31.250	3,9	75.670	2,0	895.202	-1,1
Incidenza %	-	5,0	-	3,5	-	8,5	-	100
var % cumulata 2011/2014	-	1,4	-	-2,4	-	-0,2	-	-9,8

Fonte: elaborazioni su dati Bollettino statistico, Banca d'Italia.

Tab. 9.8 - Impieghi per branca di attività economica: agricoltura, selvicoltura e pesca - consistenze¹

	(milioni di euro)											
	Nord-ovest		Nord-est		Centro		Sud		Italia			
	valori	var. % anno precedente	valori	var. % anno precedente	valori	var. % anno precedente	valori	var. % anno precedente	valori	var. % anno precedente	valori	var. % anno precedente
2010	11.214	-	13.646	-	8.118	-	7.891	-	40.868	-		
2011	12.047	7,4	14.591	6,9	8.600	5,9	8.547	8,3	43.786	-0,2		
2012	12.355	2,6	14.802	1,4	8.559	-0,5	8.494	-0,6	44.210	8,4		
2013	12.424	0,6	14.786	-0,1	8.535	-0,3	8.350	-1,7	44.096	-0,3		
2014	12.386	-0,3	15.012	1,5	8.618	1,0	8.404	0,6	44.420	0,7		
- incidenza % su totale Italia	27,9	-	33,8	-	19,4	-	18,9	-	100,0	-		
- incidenza % su valore aggiunto agricolo	2,1	-	1,9	-	1,8	-	0,8	-	1,4	-		

¹ Il dato 2010 si riferisce solo alle banche, mentre gli altri dati si riferiscono a banche e casse di risparmio e prestiti.

Fonte: elaborazioni su dati Bollettino statistico, Banca d'Italia.

Allo stesso tempo, dato che il valore aggiunto agricolo nello stesso anno si è ridotto del 2,2%, la partecipazione dei finanziamenti esterni alla produzione agricola nazionale è aumentata nell'ultimo anno osservato: il rapporto tra impieghi e valore aggiunto agricolo nel 2014 è pari 1,4 (nel 2013 tale rapporto era di 1,3), ciò vuol dire che per ogni euro prodotto il settore utilizza quasi 1,5 euro di finanziamento bancario. Questi dati evidenziano una maggiore esposizione debitoria dell'agricoltura verso il sistema bancario, che è aumentata nel corso del 2014, si pensi che per l'industria lo stesso rapporto nel 2014 è pari a 0,7 e si è ridotto nell'ultimo anno (nel 2013 era pari a 1). Una maggiore esposizione del settore può essere spiegata dal fatto che le imprese agricole sono generalmente di dimensioni troppo piccole per ricorrere ad altre tipologie di finanziamenti (ad esempio attraverso l'emissione di titoli obbligazionari) e per reperire capitale di rischio sui mercati finanziari. Ciò, naturalmente, le pone in una posizione di maggiore dipendenza dal sistema bancario e, dunque, di vulnerabilità verso qualsiasi forma di contenimento del credito operato dalle banche.

A livello territoriale nel 2014 si conferma la netta divisione tra Centro-nord e Sud Italia, strutturalmente verificata nel corso degli anni: il Nord Italia intercetta il 62% degli impieghi, mentre il Sud ne riceve soltanto il 18% (tab. 9.8). Se si rapporta poi il totale degli impieghi al valore aggiunto agricolo delle diverse circoscrizioni, il Sud risulta ancora più penalizzato, dato che tale rapporto è pari a 0,8, mentre per il Nord i finanziamenti bancari coprono 2 volte circa il valore aggiunto prodotto da entrambe le circoscrizioni (tab. 9.8).

Guardando alla composizione del credito si evidenziano le maggiori difficoltà del settore agricolo nella realizzazione di nuovi investimenti, poiché a fronte di una sostanziale stabilità degli impieghi bancari la componente a medio-lungo termine si riduce di quasi 6 punti percentuali (tab. 9.9). Anche per tale tipologia di finanziamento a livello territoriale sono le circoscrizioni del Nord ad assorbire la maggior parte degli importi concessi dalle banche, sebbene nel 2014 le riduzioni più sostenute si riscontrano nelle circoscrizioni del Nord-ovest e del Centro (tab. 9.9).

Tab. 9.9 - *Finanziamenti oltre il breve termine all'agricoltura - consistenze*

	2012	2013	2014	Var. % anno precedente	Incidenza % su totale
Nord-ovest	4.618	4.305	3.953	-8,2	29,80
Nord-est	4.555	4.284	4.187	-2,3	31,60
Centro	3.161	3.001	2.767	-7,8	20,90
Sud	2.690	2.481	2.348	-5,4	17,70
Italia	15.025	14.071	13.255	-5,8	100,00

Fonte: elaborazioni su dati Bollettino statistico, Banca d'Italia.

Per una interpretazione sulle differenze strutturali riscontrate negli impieghi bancari nel Sud rispetto al Nord basta osservare i dati sul costo del credito, che per il Meridione sono sistematicamente superiori rispetto al resto del paese. Abbiamo già visto, ad esempio, che i tassi effettivi sulle operazioni autoliquidanti e a revoca adottati nel Sud sono superiori di oltre 2 punti percentuali rispetto alla circoscrizione del Nord-est e di oltre 1 punto percentuale rispetto al totale Italia. La difficoltà di ottenere credito, o di averlo a costi fuori mercato, impone a livello intra-aziendale scelte che penalizzano proprio gli investimenti. Inoltre, la scomparsa di un autonomo sistema bancario meridionale accentua i fenomeni di razionamento, in quanto mette in competizione diretta e impari i piani di investimento delle aziende meridionali con quelli delle omologhe settentrionali.

Come per gli impieghi totali anche i finanziamenti agevolati erogati nel 2014, pari a 202 milioni di euro, risultano in aumento rispetto all'anno precedente (+14%), con andamenti discordanti a livello territoriale. A fronte di trend positivi anche molto consistenti di alcune aree del paese (nell'ordine del 40%-50%), si riscontrano variazioni negative per le aree del Sud Italia, che sperimentano una riduzione di oltre il 30% (tab. 9.10). Inoltre, coerentemente con le dinamiche riscontrate per il totale degli impieghi, la composizione del debito agevolato, tra il breve e lungo termine, cambia nel corso dello stesso anno. Le erogazioni annuali di credito agevolato si riducono nella componente a lungo termine (-2,7%) a favore di quella a breve (+3,2%), ma tale dinamica è guidata sostanzialmente dai forti mutamenti intervenuti nelle regioni del Sud dove si riscontra una riduzione dei finanziamenti con scadenza di oltre l'anno del 31% circa (tab. 9.10). La diversa struttura del debito agevolato tra le diverse circoscrizioni, ereditata dal passato, risulta acuita nel 2014. Le aziende agricole del Sud destinano una quota alla gestione corrente pari al 36% del totale, mentre quelle del Nord-est destinano solo il 17% e quelle del Nord-ovest il 19%. Dunque, anche la diversa struttura del debito agevolato tra le aree del paese lascia intravedere che sono soprattutto le aziende agricole del Meridione ad avere maggiori difficoltà nella ripresa degli investimenti.

Le dinamiche legate alle erogazioni annuali del credito agevolato hanno naturalmente mutato le consistenze totali di fine 2014, in maniera differenziata tra le diverse aree del paese. In particolare, nel Sud e nel Centro si evidenzia una contrazione totale rispettivamente del 15% e del 5% circa, sperimentata soprattutto nella componente a medio-lungo termine (circa -23% e -4% rispettivamente), mentre per entrambe le circoscrizioni del Nord si riscontrano aumenti sia nei totali che nella componente a lungo termine (tab. 9.11).

Anche nei finanziamenti per cassa si riscontrano riduzioni nel corso del 2014, in questo caso tuttavia decisamente più contenute per il settore agricolo rispetto a quanto riscontrato per il resto dell'economia (tab. 9.12).

Tab. 9.10 - *Finanziamenti agevolati ad agricoltura, foreste e pesca - erogazioni*

	(milioni di euro)											
	Oltre un anno				Fino a un anno				Totale			
	2012	2013	2014	var. % 2014/13	2012	2013	2014	var. % 2014/13	2012	2013	2014	var. % 2014/13
Nord-ovest	38	27	31	14,8	20	21	24	12,5	58	48	55	14,6
Nord-est	35	43	51	18,6	14	16	32	50,0	49	59	83	40,7
Centro	11	11	16	45,5	1	1	2	50,0	12	12	18	50,0
Sud	11	16	11	-31,3	50	42	42	0,0	61	58	53	-8,6
Italia	96	95	103	8,4	85	82	100	22,0	180	177	202	14,1
Composizione % su totale	53,3	53,7	51,0	-2,7	47,2	46,3	49,5	3,2	100,0	100,0	100,0	0,0

Fonte: elaborazioni su dati Bollettino statistico, Banca d'Italia.

Tab. 9.11 - *Finanziamenti agevolati ad agricoltura, foreste e pesca - consistenze*

	(milioni di euro)											
	Oltre un anno				Fino a un anno				Totale			
	2012	2013	2014	var. % 2014/13	2012	2013	2014	var. % 2014/13	2012	2013	2014	var. % 2014/13
Nord-ovest	78	85	92	8,2	20	21	21	0,0	98	106	113	6,6
Nord-est	152	161	165	2,5	13	31	34	9,7	165	192	199	3,6
Centro	58	54	52	-3,7	2	2	1	-50,0	60	56	53	-5,4
Sud	69	90	69	-23,3	34	38	40	5,3	103	128	109	-14,8
Italia	357	389	377	-3,1	69	92	83	-9,8	426	481	460	-4,4
Composizione % su totale	83,8	80,9	82,0	1,1	16,2	19,1	18,0	-1,1	100,0	100,0	100,0	0,0

Fonte: elaborazioni su dati Bollettino statistico, Banca d'Italia.

Le peggiori condizioni per la concessione del debito accordate dalle banche alle imprese agricole non sembrano essere giustificate da una maggiore rischio-
sità associabile a tali imprese. Guardando, infatti, alle misure sulla qualità del credito si rileva che l'agricoltura presenta un più basso livello di difficoltà nella restituzione del debito e, dunque, una minore rischio-
sità associabile agli operatori agricoli rispetto agli altri operatori produttivi. Ad esempio, il rapporto tra sofferenze totali (l'ammontare di crediti in stato di insolvenza) e il numero di affidati per l'agricoltura è pari a 290.000 euro, contro i 340.000 euro associati al totale delle branche produttive. Gli andamenti nel corso degli anni su tali grandezze evidenziano un peggioramento generale: nel 2014 per l'insieme delle branche produttive le sofferenze aumentano sia in termini assoluti (+16%) che unitari (+17%) (tab. 9.13). In linea con il resto dell'economia, anche per il settore agricolo il livello dei crediti in sofferenza aumenta nel corso dell'anno analizzato (quelli totali del 10% e quelli per affidato dell'11% circa); tuttavia, la variazione annuale per l'agricoltura è più contenuta per entrambe le misure.

Anche dall'analisi del rapporto sofferenze lorde sul totale impieghi emerge che per l'agricoltura la qualità del credito è strutturalmente migliore rispetto agli altri settori, esso è pari all'11,8% per il settore agricolo e al 15,3% per il totale delle branche produttive. Le variazioni recenti del rapporto in esame mostrano, inoltre, un peggioramento graduale nel corso degli anni che si conferma anche per il 2014, ma pure in questo caso il peggioramento di tale rapporto risulta più contenuto rispetto agli altri settori (del +2% per tutte le branche, del +1% per l'agricoltura) (tab. 9.13).

Gli stessi dati consentono di rilevare, infine, che per il settore agricolo le sofferenze garantite rappresentano ben il 57% del totale, contro il 36% di quelle relative all'aggregato dei settori produttivi (tab. 9.13), evidenziando che le banche hanno una più elevata porzione di credito su cui rivalersi in caso di mancata restituzione del debito da parte delle imprese agricole.

In conclusione, dai dati sopra riportati emerge che le banche operano condizioni differenziate a livello settoriale e territoriale non pienamente giustificate da un più elevato livello di rischio-
sità associabile a tali contesti produttivi. Una possibile spiegazione di queste evidenze potrebbe risiedere nella diffusa presenza di aziende di dimensioni ridotte nel settore, che pone le stesse in una condizione contrattuale più debole nei confronti delle banche e, conseguentemente, di subire condizioni di credito peggiori rispetto agli altri operatori economici. Una seconda motivazione è individuabile nel fatto che le banche, anche a seguito della normativa europea a cui debbono sottostare (Accordo di Basilea 2), utilizzano regole sempre più automatiche di determinazione del merito creditizio della loro clientela, basato soprattutto su dati quantitativi ricavabili dai bilanci aziendali. Tali sistemi di rating generano non poche difficoltà per la gran parte delle aziende agricole,

Tab. 9.12 - *Finanziamenti bancari per cassa ad agricoltura, silvicoltura e pesca e altre branche dell'economia*

Trimestre	Anno 2013						Anno 2014						Var. % 2014/13			
	accordato operativo		scontinato su accordato		scontinato su accordato		accordato operativo		scontinato su accordato		scontinato su accordato					
	utilizzato	scontinamento	utilizzato	scontinamento	utilizzato	scontinamento	utilizzato	scontinamento	utilizzato	scontinamento	utilizzato	scontinamento				
Agricoltura																
I	43.041	1.155	38.995	2,7	42.162	1.174	38.300	2,8	42.162	1.174	38.300	2,8	-2,0	-1,8	1,6	3,7
II	42.838	1.175	38.793	2,7	42.034	1.178	38.119	2,8	42.034	1.178	38.119	2,8	-1,9	-1,7	0,3	3,7
III	42.753	1.174	38.713	2,7	42.026	1.206	36.112	2,9	42.026	1.206	36.112	2,9	-1,7	-6,7	2,7	7,4
IV	42.763	1.123	38.758	2,6	41.949	1.186	38.058	2,8	41.949	1.186	38.058	2,8	-1,9	-1,8	5,6	7,7
Totale branche																
I	1.266.729	40.367	951.600	3,2	1.160.524	40.057	869.748	3,5	1.160.524	40.057	869.748	3,5	-8,4	-8,6	-0,8	9,4
II	1.238.615	39.797	926.844	3,2	1.142.914	40.957	857.414	3,6	1.142.914	40.957	857.414	3,6	-7,7	-7,5	2,9	12,5
III	1.208.969	41.706	905.569	3,4	1.130.427	40.905	840.029	3,6	1.130.427	40.905	840.029	3,6	-6,5	-7,2	-1,9	5,9
IV	1.189.983	38.796	883.818	3,3	1.111.642	39.959	819.622	3,6	1.111.642	39.959	819.622	3,6	-6,6	-7,3	3,0	9,1

Fonte: elaborazioni su dati Bollettino statistico, Banca d'Italia.

Tab. 9.13 - *Sofferenze finanziamenti bancari per cassa ad agricoltura, silvicoltura e pesca ed altre branche di attività economiche - consistenze*

Agricoltura	Anno 2013						Anno 2014						Var. % 2014/13
	Numero affidati		Valore sofferenze		Sofferenze/affidati		Sofferenze lordi		Di cui assistite da garanzia reale		Sofferenze con garanzie su totali %		
2012	16.611	4.153	0,25	4.418	2.204	49,9	2.204	9,4					
2013	17.856	4.728	0,26	5.004	2.714	54,4	2.714	10,7					
2014	17.776	5.225	0,29	5.446	3.130	57,5	3.130	11,8					
Var. % 2014/13	-0,4	10,5	11,5	8,8	15,3	3,1	15,3	1,1					
Totale branche ¹													
2012	365.285	93.887	0,26	112.852	33.872	30,0	33.872	9,8					
2013	405.708	118.039	0,29	139.499	45.907	32,9	45.907	13,0					
2014	406.528	136.815	0,34	156.523	56.608	36,2	56.608	15,3					
Var. % 2014/13	0,2	15,9	17,2	12,2	23,3	3,3	23,3	2,3					

¹ Totale ATECO 2007 al netto della sezione U (Attività di organizzazione ed organismi extraterritoriali)

Fonte: elaborazioni su dati Bollettino statistico, Banca d'Italia.

le quali non essendo tenute alla compilazione delle scritture contabili ai fini fiscali non riescono a produrre una documentazione adeguata a dimostrare la loro solidità economica e finanziaria. D'altro canto, i cambiamenti strutturali intervenuti nell'ultimo decennio nel settore bancario e tuttora in corso⁹, a seguito delle acquisizioni e fusioni delle banche minori, hanno eliminato la prossimità geografica dei centri decisionali degli istituti di credito rispetto ai mercati di riferimento, ostacolando la veicolazione di informazioni riservate sulla clientela (*soft information*) e dunque la possibilità di superare l'opacità informativa che caratterizza le piccole imprese agricole. Si evidenzia, infine, come la despecializzazione dell'attività finanziaria, che è derivata dalla introduzione della "banca universale"¹⁰, abbia ridotto la capacità delle banche di presidiare con competenze e prodotti specifici i mercati locali, a discapito delle imprese di più limitate dimensioni.

La destinazione del credito di medio e lungo termine

Per gli evidenti risvolti che gli investimenti hanno sullo sviluppo e la tenuta del settore agricolo, un'analisi più di dettaglio meritano i finanziamenti per il medio e lungo termine accordati dalle banche alle imprese agricole. Abbiamo già avuto modo di osservare (tab. 9.9) come per il 2014 le consistenze di questa tipologia di credito sono state complessivamente di circa 13 miliardi di euro, in riduzione rispetto al 2013 (-5,8%), e che a livello territoriale le maggiori contrazioni sono state sperimentate dalle regioni del Nord-ovest e del Centro, entrambe esprimendo diminuzioni intorno all'8%.

Scendendo nel dettaglio delle tipologie di destinazione di tali finanziamenti si evidenzia che le contrazioni maggiori sono state realizzate dall'aggregato "costruzione dei fabbricati rurali", che si riduce di 8,6 punti percentuali rispetto all'anno precedente; mentre per "acquisto di immobili rurali" e per "macchine, mezzi di trasporto, attrezzature varie" le riduzioni sono rispettivamente del 4 e del 3% circa (tab. 9.14).

⁹ Anche nel 2014 si evidenzia una riduzione rispetto al 2013 nel numero di banche operanti in Italia, che passano da 684 a 663, e nel numero di sportelli, che da 31.761 passano a 30.740 unità. In particolare, è proseguita in tutte le aree la razionalizzazione della rete distributiva delle banche, tesa al contenimento dei costi, in atto dal 2009; il calo degli sportelli, tuttavia, è stato lievemente più accentuato nel Centro e nel Mezzogiorno (rispettivamente del 3% e del 4%).

¹⁰ Introdotta dal Testo unico bancario (d.lgs. 385/1993) che, insieme alla normativa europea (Basilea 2), ha portato alla despecializzazione dell'attività finanziaria delle banche. In particolare, seguendo la strada della despecializzazione il nuovo impianto normativo assimila il credito agrario al credito d'impresa, di fatto eliminando una serie di regimi speciali previsti per l'agricoltura in tema di concessione del credito.

Tab. 9.14 - *Finanziamenti oltre il breve termine agli investimenti in agricoltura - consistenze*

	Costruzione fabbricati rurali				Macchine, mezzi di trasporto, attrezzature varie				Acquisto di immobili rurali				Totali		
	2013	2014	var. %		2013	2014	var. %		2013	2014	var. %		2013	2014	var. %
Nord-ovest	2.046	1.838	-10,2	1.434	1.566	-8,4	682	681	4.284	4.305	-1,6	3.953	3.953	-8,2	
Nord-est	1.748	1.616	-7,6	1.656	1.625	1,9	912	914	4.284	4.187	0,2	4.187	4.187	-2,3	
Centro	1.511	1.378	-8,8	803	843	-4,7	648	586	3.001	3.001	-9,6	2.767	2.767	-7,8	
Sud	957	892	-6,8	1.033	1.053	-1,9	471	423	2.481	2.481	-10,2	2.348	2.348	-5,4	
Italia	6.261	5.725	-8,6	4.926	5.087	-3,2	2.722	2.604	14.071	13.255	-4,3	13.255	13.255	-5,8	

Fonte: elaborazioni su dati Bollettino statistico, Banca d'Italia.

Tab. 9.15 - *Finanziamenti oltre il breve termine agli investimenti in agricoltura - erogazioni*

	Costruzione fabbricati rurali				Macchine, mezzi di trasporto, attrezzature varie				Acquisto di immobili rurali				Totali		
	2013	2014	var. %		2013	2014	var. %		2013	2014	var. %		2013	2014	var. %
Nord-ovest	192	184	-4,2	276	274	0,7	70	72	534	532	2,9	532	532	-0,4	
Nord-est	125	167	33,6	487	321	51,7	134	143	581	798	6,7	798	798	37,3	
Centro	142	88	-38,0	182	135	34,8	35	31	315	301	-11,4	301	301	-4,4	
Sud	115	105	-8,7	248	221	12,2	38	44	372	396	15,8	396	396	6,5	
Italia	572	545	-4,7	1.193	954	25,1	278	290	1.803	2.027	4,3	2.027	2.027	12,4	

Fonte: elaborazioni su dati Bollettino statistico, Banca d'Italia.

Al contrario delle consistenze di fine anno, le erogazioni di credito a medio e lungo termine effettuate nel 2014, nel valore di circa 2 miliardi di euro, sono in aumento rispetto al 2013 (+12,4%). A livello territoriale le maggiori espansioni si riscontrano nelle regioni del Nord-est, che si vedono accordati finanziamenti del 37% in più rispetto al 2013. Tra le diverse tipologie di destinazione gli aumenti maggiori riguardano le “macchine, mezzi di trasporto, attrezzature varie” (+25%) che, al contrario, erano in forte riduzione nel 2013 (-23%) (tab. 9.15). Tali andamenti evidenziano, dunque, una decisa inversione di tendenza per il credito a medio e lungo termine, non influenzata dalla dinamica degli investimenti che al contrario, come di seguito si avrà modo di osservare, non mostrano altrettanta ripresa.

Gli investimenti in coltivazioni, costruzioni e macchine agricole

Continuando una tendenza negativa iniziata nel 2012, anche il 2014 fa registrare una contrazione nella spesa per gli investimenti totali in agricoltura, sebbene con percentuali più contenute rispetto all'anno precedente (-5,6%, -16,4% nel 2013). Secondo i dati ISTAT nel 2014 il valore di tale aggregato si attesta sugli 8,4 miliardi di euro, mentre nel 2013 ammontava a 8,9 miliardi di euro (valori concatenati, anno base 2010) (tab. 9.16). La flessione degli investimenti in agricoltura, pur essendo in linea con quanto evidenziato dal resto dei settori produttivi (in particolare dall'industria in senso stretto che contrae i propri investimenti del 3,4%), risulta essere la più elevata in assoluto nell'intera economia (tab. 9.17). Analizzando, inoltre, anche gli altri dati di contabilità nazionale è possibile evidenziare come i nuovi investimenti nel 2014 non riescano a compensare l'obsolescenza del capitale (rappresentata dall'ammontare degli ammortamenti annuali), erodendo il valore del capitale netto impiegato nel settore (-2,3%) (tab. 9.17). Essi, infatti, coprono soltanto per il 66% l'ammortamento di capitale, lo stesso rapporto per l'industria mostra percentuali pari all'88% e per i servizi del 96%.

Di conseguenza il rapporto tra valore degli investimenti e prodotto in agricoltura continua la costante erosione iniziata nel 2011, nonostante il valore aggiunto agricolo si sia ridotto del 2% circa nel 2014; pertanto, l'incidenza percentuale passa dal 31% circa del 2013 al 30% circa dell'anno analizzato (tab. 9.16).

Il rapporto tra le erogazioni di finanziamenti bancari a lungo termine e l'ammontare degli investimenti (espressi in moneta corrente) mostra invece dei miglioramenti nell'ultimo anno analizzato, passando dal 19% del 2013 al 23% del 2014, poiché la riduzione di tali finanziamenti è stata di misura inferiore rispetto alla flessione degli investimenti.

Tab. 9.16 - *Andamento degli investimenti fissi lordi dell'agricoltura, silvicoltura e pesca*

(milioni di euro)

	Valori correnti		Valori concatenati (anno base 2010)			
	valori assoluti		valori assoluti	var. % su anno prec.	% su tot. invest.	% su VA agricolo
2010	10.806		10.806	4,4	3,4	38,0
2011	12.037		11.687	8,1	3,7	40,4
2012	11.194		10.686	-8,6	3,8	37,9
2013	9.320		8.929	-16,4	3,4	31,2
2014	8.791		8.425	-5,6	3,3	29,9

¹ Gli investimenti lordi sono costituiti dalle acquisizioni di capitale fisso al netto delle cessioni ed includono gli ammortamenti.

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.

Tab. 9.17 - *Investimenti, capitale netto e ammortamenti per settore di attività economica in Italia - 2014*

(milioni di euro concatenati anno base 2010)

	Investimenti fissi lordi			Capitale netto			Ammortamenti		
	valori	comp. %	var. % 2014/13	valori	comp. %	var. % 2014/13	valori	comp. %	var. % 2014/13
Agricoltura	8.425	3,3	-5,6	195.477	3,6	-2,3	12.787	4,5	-1,3
Industria	49.167	19,2	-3,4	440.890	8,1	-1,6	55.851	19,8	-0,5
Servizi	179.691	70,1	-3,3	4.485.711	81,9	-0,1	186.534	66,1	-0,4
Totale economia	256.491	100,0	-3,5	5.475.983	100,0	-0,4	282.372	100,0	-0,5

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.

Guardando alla struttura dei nuovi investimenti in agricoltura, nel 2013, ultimo anno disponibile, è possibile evidenziare come la recente dinamica abbia avuto impatti differenziati fra le diverse tipologie di capitali. La notevole flessione degli investimenti fissi lordi totali registrata nello stesso anno (-16,7% tra il 2012 e il 2013) è dipesa dalle voci di spesa relative alle “costruzioni”, con -28,8%, e agli “altri impianti e macchinari”, con -8,3%; mentre gli investimenti in “mezzi di trasporto” e in “coltivazioni” sono aumentati rispettivamente del 7,9% e del 3,4% (tab. 9.18).

Dati più recenti sulla spesa nelle macchine agricole sono forniti dall'Unione nazionale costruttori macchine agricole (UNACOMA) in base a elaborazioni effettuate sulle immatricolazioni registrate presso il Ministero dei trasporti. Secondo tale fonte anche nel 2014, come già nel 2013, si rileva una contrazione nelle immatricolazioni complessive di macchine agricole, ridotte del 4,1% rispetto all'anno precedente (-3,4% nel 2013), che le porta da un totale di 30.110 a uno di 28.871 unità.

La composizione degli acquisti nello stesso anno presenta andamenti negativi generali, ma con una reattività ciclica sfavorevole decisamente più elevata per

Tab. 9.18 - Investimenti fissi lordi per tipo di destinazione nel settore agricoltura, silvicoltura e pesca

(milioni di euro concatenati anno base 2010)

	Costruzioni			Mezzi di trasporto			Altri impianti e macchinari			Coltivazioni e allevamenti			Totale valori
	valori	var. % anno prec.	% su tot	valori	var. % anno prec.	% su tot	valori	var. % anno prec.	% su tot	valori	var. % anno prec.	% su tot	
2009	4.593	-19,2	44,4	363	-29,1	3,5	4.661	-13,5	45,0	643	3,1	6,2	10.349
2010	4.319	-6,0	40,0	338	-6,9	3,1	5.475	17,5	50,7	609	-5,4	5,6	10.806
2011	5.178	19,9	43,0	406	20,2	3,4	5.343	-2,4	44,4	648	6,4	5,4	12.037
2012	4.788	-7,9	42,6	173	-57,5	1,5	5.017	-6,1	44,8	657	1,4	5,9	11.194
2013	3.397	-28,8	36,4	187	7,9	2,0	4.602	-6,3	49,4	680	3,4	7,3	9.320

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.

alcune tipologie di macchine (le mietitrebbiatrici si sono ridotte del 26,6%) e in corrispondenza di alcune aree territoriali (il Nord-ovest e il Centro riducono i loro acquisti totali dell'8% circa rispetto al 2013) (tab. 9.19).

Tab. 9.19 - *Immatricolazioni macchine agricole in Italia negli anni 2013-2014*

	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Italia
Anno 2013					
Totale macchine	7.713	9.139	5.059	8.165	30.110
Trattrici	4.656	5.484	3.407	5.470	19.017
Mietitrebbiatrici	154	98	68	89	443
Trattrici con pianale di carico	382	244	108	212	946
Rimorchi	2.521	3.313	1.476	2.394	9.704
Anno 2014					
Totale macchine	7.066	9.178	4.670	7.957	28.871
Trattrici	4.276	5.401	3.174	5.327	18.178
Mietitrebbiatrici	137	64	41	83	325
Trattrici con pianale di carico	382	242	95	189	908
Rimorchi	2.271	3.471	1.360	2.358	9.460
Var. % 2014/13					
Totale macchine	-8,4	0,4	-7,7	-2,5	-4,1
Trattrici	-8,2	-1,5	-6,8	-2,6	-4,4
Mietitrebbiatrici	-11	-34,7	-39,7	-6,7	-26,6
Trattrici con pianale di carico	0	-0,8	-12,0	-10,8	-4,0
Rimorchi	-9,9	4,8	-7,9	-1,5	-2,5

Fonte: elaborazioni Ufficio statistico FederUnacoma su dati Ministero trasporti

Le misure congiunturali di aiuto e agevolazione

Anche nel 2014 è stata posta particolare attenzione da parte dell'operatore pubblico nel favorire nuovi investimenti nel settore agricolo e nel migliorare le condizioni per il loro finanziamento.

Tra le misure d'intervento già sperimentate nel 2013 continua l'operatività dello strumento agevolativo istituito dalla cosiddetta "Nuova Sabatini" (d.l. 69/2013), rivolto alle piccole e medie imprese (PMI)¹¹ che realizzano investimenti in macchinari, impianti, beni strumentali di impresa e attrezzature nuovi di fabbrica a uso produttivo, nonché investimenti in hardware, software e tecnologie digitali, anche mediante operazioni di leasing finanziario. Le agevolazioni previste consentono alle banche di accedere a un plafond di risorse costituite presso

¹¹ Classificate secondo i criteri indicati dalla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003, nonché nell'allegato 1 del reg. (CE) 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 (regolamento "GBER"), operano in tutti i settori produttivi, inclusi l'agricoltura e la pesca.

la Cassa depositi e prestiti da mettere a disposizione delle PMI che effettuano investimenti.

Si richiama, inoltre, la proroga fino a dicembre 2014 della misura pattizia relativa all'“Accordo per il credito alle PMI 2013”, sottoscritto dall'ABI e dalle altre associazioni di rappresentanza delle imprese¹². Tale Accordo prevede la sospensione delle rate dei debiti verso il sistema creditizio da parte delle piccole e medie imprese¹³.

Con l'obiettivo di stimolare gli investimenti sono state introdotte alcune misure fiscali nel d.l. 91/2014. In particolare, con tale decreto sono stati istituiti due nuovi crediti d'imposta riconosciuti in favore di imprese produttrici di prodotti agricoli e di piccole e medie imprese che producono prodotti agroalimentari. Queste agevolazioni sono finalizzate a promuovere, in un caso, la realizzazione e l'ampliamento di infrastrutture informatiche dirette al potenziamento del commercio elettronico; in un secondo caso, invece, il beneficio è volto a favorire investimenti per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie, nonché a promuovere la cooperazione di filiera al fine di incentivare la creazione di nuove reti di imprese ovvero lo svolgimento di nuove attività da parte di reti già esistenti. Entrambi i crediti sono riconosciuti nella misura del 40% delle spese per i nuovi investimenti sostenuti nel periodo di imposta a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto (2014) e nei due successivi. La legge citata prevede, infine, per i coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali (IAP) fino a 35 anni una detrazione d'imposta pari al 19% per l'affitto dei terreni, a decorrere dal periodo d'imposta 2014.

¹² Tale accordo pone le sue basi nell'intesa, sottoscritta nel febbraio 2012, tra il Ministero dell'economia e delle finanze, il Ministero dello sviluppo economico, l'ABI e le altre associazioni di rappresentanza delle imprese, denominata “Nuove misure per il credito alle PMI”, sulla base della quale è stato poi sottoscritto l'Accordo per il 2013.

¹³ Cfr. Annuario dell'agricoltura italiana, volume LXVII, cap. IX.